

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

*Padova 21 Agosto

NEL MAROCCO

Quando i pescatori Chioggiotti venivano bastonati e spogliati dalla parte slava delle popolazioni rurali della Dalmazia;

quando l'imperatore d'Austria non si degnava di venire restituire in Roma la visita in Vienna del Re d'Italia;

quando si appiccava Oberdank, si condannava a morte Sabbadini e a tre anni di carcere l'ing. Conci, rei di amare l'Italia;

il governo italiano in tutti questi casi si guardò bene dal recriminare in nessun modo.

Già alla Conferenza di Berlino aveva accordato ben di più — aveva accordato all'Austria la occupazione della Bosnia e della Erzegovina, vale a dire un importante aumento di territorio e di influenze, che diminuiva l'equilibrio delle forze italiane di fronte alle forze austriache — e lo aveva accordato con generosità magnanima senza neppure far motto di una rettifica dei nostri confini, necessaria a ripristinare quell'equilibrio.

Ormai eravamo legati mani e piedi alla alleanza coi due imperi, i cui vantaggi saranno scoperti... nell'avvenire.

Quando poi la plebe di Marsiglia si gettò con furore alla caccia dell'italiano;

quando il governo francese ci cacciò da Tunisi;

allora, il governo italiano, sebbene non legato alla Francia da nessun trattato di alleanza, neppure allora recriminò; la nostra flotta rimase tranquilla nei suoi soliti paraggi, e il nostro ambasciatore a Parigi si limitò a fare qualche gita di piacere in Italia.

Questa fu la politica estera dei Ministeri di Sinistra; per quanto poco lieti di constatarlo, i fatti sono fatti.

Ora invece perchè alcuni italiani hanno dei crediti in Marocco che quel governo si guarda bene dal pagare, ecco che le corazzate italiane si muovono e a Tangeri vogliono far piegare il capo del Sultano e dei suoi ministri.

L'influenza del Regno d'Italia si manifesta tutta... nel Marocco.

Davanti ai forti, noi tacciamo e noi subiamo; davanti ai deboli soltanto facciamo valere le nostre ragioni!

Oh, non è più il tempo in cui Carlo Alberto, re del piccolo Piemonte, solo perchè l'Austria aveva occupato Ferrara, città del Pontefice, mandava ad offrire a Pio IX soldati e navi;

non è più il tempo in cui Camillo di Cavour, legato del piccolo Piemonte al Congresso di Parigi,

sfidava l'Austria, piantando sul tappeto della vecchia diplomazia la bandiera italiana!

Oggi di fronte all'Austria e alla Francia, noi tacciamo — oggi è il Marocco che attira tutti i nostri sdegni! Questa è la nuova politica italiana. Se la Destra lasciava che Napoleone ritardasse con l'intervento della sua flotta la presa di Gaeta; se la Destra quasi lasciava portarsi via dal porto di Genova i briganti da noi arrestati, la Sinistra permette all'Austria e alla Francia di farsi forti... beffandoci.

Sì, noi siamo una Nazione pacifica — noi sentiamo gli immensi benefici di una lunga pace; noi non abbiamo nessun bisogno di provocare gli Stati Esteri a rappresaglie; se l'alleanza austro-germanica fosse una garanzia di quiete per l'Europa, saremmo disposti ad accettarla.

Ma in verità questi vantì di farla tenere al Marocco — facendo vedere i nostri cannoni — come se il piccolo re Carlo Felice non l'avesse fatta tenere ben prima di noi a Tripoli — ci compensano assai poco del dominio del Mediterraneo abbandonato alla Francia e di quello dell'Adriatico concesso all'Austria!

Siamo ridotti a tal punto di prestigio e di influenza — che per ottenere qualcosa da un Sultano delle coste dell'Africa, bisogna mandare una squadra intera a far pompa dei suoi cannoni.

E siamo una Nazione di 28 milioni di abitanti; siamo una potenza di primo ordine; abbiamo il *Duilio* e la *Lepanto*!

In verità valeva la pena di divenire un grande Regno per valere all'Estero meno, assai meno di quanto sapeva farsi valere il piccolo Piemonte.

Ora se per valere non ci manca la forza, di che dunque ha bisogno il nostro governo? — di abilità o di dignità?

L'associazione della pace all'onor. Mancini

Il *Daily News* annuncia che l'associazione internazionale degli arbitrati e della pace ha diretto all'on. Mancini un indirizzo « a grato riconoscimento — a quanto scrive il giornale — dei grandi servizi resi alla causa della pace e degli arbitrati da quel distinto uomo di Stato e specialmente per la parte cospicua che esso ha sostenuto recentemente ottenendo l'inserzione di una clausola nel trattato di commercio tra l'Italia ed il Belgio firmato l'11 dicembre 1882 e per il protocollo di un simile trattato tra l'Italia e la Gran Bretagna firmato il 13 giugno 1883, costringendo quelle potenze a sottomettere all'arbitrato una disputa che potesse sorgere all'interpretazione ed applicazione di questi trattati. »

L'indirizzo è firmato da un gran

numero di membri di questa associazione fra i quali vi sono: S. G. il duca di Westminster, il conte di Shaftesbury, lord Roberts, l'on. John Bright, sir John Lubbock, sir Wilfred Lawson, Agnew, Borlase, Smith, Buxton, Woodall, Mac Arthur, Arnold, Brinton, Corbett, Earso, Broadhurst, Wh (worth, Shewdan, O'Connor Power Macharen, Cameron, Hodgson Pratt presidente del comitato esecutivo, William Phillips e Lewis Appletow segretario.

Operazioni di polizia

La statistica delle operazioni eseguite dalle guardie di pubblica sicurezza durante il secondo trimestre del corrente anno e quella delle operazioni compiute dalla polizia giudiziaria durante lo stesso periodo di tempo sono di un'importanza speciale. Delle 348 somme di denaro rubate, furono recuperate 133 mila lire. Gli arrestati per crimini e delitti furono 24329; per possesso d'armi insidiose 1587; i raccolti sulle pubbliche vie da ufficiali e agenti di P. S. furono: 1325 ammalati, 1258 feriti, 227 morti; 2041 ubbriachi, 650 fanciulli abbandonati e 4515 mendicanti. Vennero salvate da ufficiali ed agenti di P. S. 227 persone.

Gli agenti morti o feriti in servizio furono 75; i premiati con medaglia al valor civile 72; con gratificazioni o menzioni 1297. La somma stata distribuita in gratificazioni fu di L. 19,597.

La Voce degli Irredenti

I tumulti di Trieste

Continuano i tumulti.

La sera del 19 circa 200 giovani si radunarono in un osteria presso la Palestra. La Polizia ne fu avvertita. Un ispettore seguito da molte guardie accorse colà, e intimò lo sgombero. I radunati uscirono silenziosamente a piccoli gruppi e si recarono ai Volti di Chiozza. Là avvennero parecchie risse.

I veterani che passavano gridando *Evviva l'Austria* furono assaliti e bastonati. Alcuni riportarono gravi ferite e vennero trasportati allo Spedale.

Intanto giunsero grandi rinforzi di guardie a baionetta in canna. Dopo una colluttazione, nella quale vennero fatti quattro arresti, i Volti furono sgomberati. Si ordinò immediatamente la chiusura del Caffè.

Avvennero altre dimostrazioni contro il *Triester Tagblatt*. Una pattuglia fu collocata davanti l'ufficio di questo giornale.

Furono fatti 15 arresti, tutti di giovani liberali. I facchini e i veterani godranno, come sempre, l'impunità.

La Polizia pretende che sia stato un certo Riccardo Adami quello che gettò il petardo.

Lo arrestò assieme a certi Moretti e Draschler.

Prima di procedere al loro arresto, venne fatta una perquisizione domiciliare all'abitazione di questi signori.

In seguito all'opera vandalica perpetrata venerdì a sera nella Palestra sociale, la Direzione dell'Unione ginnastica, convocata d'urgenza, ha de-

liberato di presentare al ministero dell'interno una rimostranza contro il contegno della polizia durante gli eccessi.

Ha deliberato inoltre di procedere in via legale facendo eseguire da una perizia una constatazione dei danni sofferti e di tener momentaneamente chiusi i locali dell'Associazione.

A questo scopo soltanto, volendo tenersi nella via della legalità, la Direzione ha deliberato che sino a nuova comunicazione i locali della Palestra sociale restassero chiusi.

Peraltro un buon numero di soci si erano raccolti in un locale vicino alla residenza dell'Unione all'intento di difendere la loro proprietà da una eventuale nuova aggressione.

LA MUSICA

nell'insegnamento elementare

I.

L'introduzione del metodo obbiettivo nell'insegnamento elementare segna epoca in Italia. Esso è un frutto dello stato attuale delle scienze e dei metodi in generale, imperocchè, come il metodo sperimentale ha rinnovata la filosofia, dandovi quella che giustamente si chiama *colloquio* di scientifica, così il metodo obbiettivo ha rinnovata o per lo meno sta per rinnovare la pedagogia, che assunse pur essa il titolo di scientifica.

Col metodo obbiettivo l'insegnamento elementare rientra nel suo vero stato che è il naturale, svolgendo nel senso morale ed intellettuale le facoltà del bambino, e abilitandolo all'uso dell'osservazione. La lingua, il disegno ed il calcolo, entro i limiti che sono compatibili colla tenera età del fanciullo, vengono così svolte secondo quel metodo vivo, chiaro e convincente, che trae sua origine dall'obbiettiva osservazione dei fatti. La mente ed il cuore del bambino, bene dirette con questo metodo, cominciano allora ad armonizzarsi in un felice equilibrio, che serve di base al futuro suo stato intellettuale. Il cuore ed il sentimento in siffatto sistema possono in realtà venir mossi felicemente, ma tuttavia soltanto indirettamente, sebbene in grado altissimo, specie col linguaggio poetico, che avendo più o meno dell'onomatopico, in modo meraviglioso si presta a commuovere e a persuadere.

Ma havvi una lingua di tutte la più generale, che spontaneamente e direttamente esercita una influenza sovrana sull'anima di tutti gli uomini, anzi di tutti gli esseri, perchè dessa rasmembra il linguaggio semplice, e per nulla artificioso della natura. Questa lingua generale è la musica; l'arte divina la cui storia, i cui progressi e le cui meraviglie debbono suscitare un sentimento d'orgoglio nell'animo di noi Italiani, poichè la nuova musica, cioè quella dei moderni popoli civili, ebbe appo noi la culla, per una serie di nobili e grandissimi compositori ed esecutori, che onorarono splendidamente il nome italiano. Il nostro popolo pertanto da Venezia a Palermo, provveduto d'uno squisito senso musicale, che è una necessaria conseguenza della delicatezza e suscettibi-

lità della sua fibra, ha bensì nelle vene e nel cuore tutta la disposizione per gustare, e imitare il linguaggio musicale della natura, magari da sé inventando canzoni popolari, ma in generale non ha nemmeno i primi rudimenti di quell'educazione musicale, che non manca presso altri popoli civili, per esempio il tedesco. Avvi tuttavia anche appo noi qualche particolare regione o provincia, o città e persino piccola borgata, dove una felice tradizione ed un complesso di circostanze favorevoli, ha introdotto nei costumi del popolo lo studio accurato e coscienzioso della musica. Le scuole di musica abbondano in quei paesi fortunatissimi per questo verso, e colà i giovanetti della pù tenera età e d'ogni ceto accorrono a quelle scuole numerosi e volenterosi, e vi è fra loro una nobile gara per riuscire. E riescono infatti mirabilmente, producendo i migliori artisti di suono e di canto. A questo proposito siccome mirabilissimo esempio mi limito a citare la genti Bergamo, la patria dell'immortale Donizzetti.

Nei paesi, di contro, delle provincie meridionali, dove l'eccezionissima fibra si presterebbe non meno ad una meravigliosa riuscita, l'educazione veramente seria musicale vi è trasandata. Colà anche i più piccoli paesi hanno la loro banda e la massima parte dei suonatori sono piccoli fanciulli, ma questi non suonano con vero metodo, ma soltanto ad orecchio e a memoria, sebbene con un effetto brioso e con una spigliatezza e franchezza mirabilissime. Medesimamente nelle Provincie meridionali non v'ha famiglia, dove non essendovi il cembalo o l'arpa, non siavi almeno una cetra o una chitarra, che qualcuno suona però a orecchio e alla meglio. L'educazione musicale, per un certo ceto di persone abbastanza limitato, si trova appena nella grande Napoli, sebbene pur là, in quella opulentissima e deliziosa città, il popolino che pure ha tanta attitudine per il canto, e sa donare un accento espressivo ed appassionato a quelle sue dolci e patetiche canzoni, non ha tuttavia nessuna vera educazione musicale.

Noi siamo d'avviso che dopo tante e nuove materie d'insegnamento le quali specialmente vogliono insegnate nella terza e quarta elementare, sarebbe molto ben fatto l'introdurvi l'insegnamento della musica, con un programma modesto e ben delineato.

E a proporre questa notevole misura siamo indotti, non soltanto dalle buone e forti ragioni, che agevolmente scaturiscono da quanto abbiamo più sopra accennato, ma ancora da altre non meno valide ed attendibili, che ora ci proponiamo di esporre senza tante lungaggini, anzi brevemente ma pur chiaramente.

E anzi tutto vogliamo parlare dei limiti e del modo, con cui noi intendiamo abbiarsi ad impartire nelle due classi accennate l'insegnamento della musica.

L'insegnamento di questa importante materia dovrebbe essere intanto simultaneamente teorico e pratico. La teoria e la pratica vi debbono essere successivamente e continuamente alternate, siccome quelle che si sus-

sidiano a vicenda e l'una serve di luce all'altra. E ciò d'altronde è tanto più necessario ed utile a farsi in un'arte, dove il diletto che l'allunno prova nelle applicazioni è tanto grande che sicuramente lo incoraggia e lo invoglia a superarne le difficoltà.

La parte teorica, nella quale gioverà fermarsi segnatamente e nel modo più proprio e sistematico che sia possibile, è la divisione. Questa importante partita bene sminuzzata, con una serie di esempi e di esercitazioni fra loro legate in un tutto bene organato, deve riescir di grande interesse per gli alunni, i quali si addestrano così ad eseguire o meglio a cogliere colla massima rapidità ed esattezza i più svariati rapporti numerici, che corrispondono alle singole figure delle diverse battute. Col mezzo del canto simultaneo, a tante voci all'unisono quanti sono gli alunni nella scuola, si rifanno praticamente questi esercizi, mediante serie di battute, nelle quali entrano combinate in diverse foggie le diverse figure musicali già bene intese dagli scolari; e queste battute danno un concetto musicale nella loro sintesi: e se questo concetto, dopo una serie abbastanza varia e numerosa, sia completo, lo si associa alla parola espressa, come suolsi, nella forma poetica.

Tutto questo insieme di esercizi teorici e pratici fatti un'ora al giorno deve condurre la scuola in fine del corso, cioè di due anni, a far conseguire alla maggioranza degli alunni un profitto sufficiente, e li preparerà agli studi ulteriori musicali, che essi potranno continuare spontaneamente per loro conto, o che secondo il nostro parere dovrebbero del pari incontrare come obbligatori nelle scuole secondarie magistrali, tecniche o classiche, che siano. Ma di questo pur tanto conveniente e ragionevole prolungamento degli studi musicali, non vogliamo parlare per il momento, e ci riserbiamo a farlo in avvenire allorché avremo veduto qual favore incontri il nostro progetto, in tanto limitato all'elementare insegnamento. Soltanto osserviamo che la musica ed il canto sono pure introdotti nelle scuole magistrali, il che da un lato supporre che altrettanto fosse già fatto o almeno fattibile per le elementari, e dall'altro non fosse meno ragionevole a farsi nella scuola tecniche e classiche.

Ridotto agli accennati limiti e alle espresse forme d'insegnamento musicale per le scuole elementari, rimarrebbe a nostro avviso, siccome appendice di esso, una descrizione chiara, piana e ben ragionata sulla qualità, grado, ufficio e rispettiva importanza dei vari strumenti musicali e delle varie voci d'uomo e di donna, con che si metterebbe l'allunno alla portata di scegliere con convinzione quell'istrumento, che per avventura desiderasse di coltivare in appresso, non attratto fortuitamente dal caso e passivamente dall'altrui suggerimento, ma dalla sua conoscenza e coscienza. (Continua).

Notizie Italiane

Non è improbabile un improvviso arrivo a Roma dell'onorevole Depretis che verrebbe a presiedere un Consiglio di ministri, dovendosi risolvere parecchie questioni interne ed estere.

Dal ministero della marina sono state impartite le disposizioni perchè venisse costruito nel Cantiere di Venezia, e nel minor tempo possibile, un altro *Ariete-torpediniera* sullo stesso modello degli altri due che si stanno costruendo ai Cantieri di Livorno e di Napoli.

Genala è arrivato in Roma per tempo, e la dimostrazione in suo onore venne abbandonata. Tanto meglio!

Il ministro della guerra incaricò il deputato Baratieri di attendere provvisoriamente all'applicazione della legge sui Tiri nazionali.

Perchè non le si dichiara un monumento nazionale?

La *Gazzetta d'Italia* assicura che una Società inglese ha offerto alla famiglia Garibaldi tre milioni per la cessione dell'isola di Caprera!

Notizie Estere

Il generale Beck ed il colonnello Albori dello stato maggiore austriaco sono partiti da Vienna per la Transilvania ad ispezionarvi le fortificazioni della linea montuosa verso la Romania.

Un telegramma da Astracan, 16, annunzia la partenza del primo piroscafo russo, carico di cotone, per Mertvi Kultink. La merce sarà trasportata nell'Asia centrale per la nuova via, trovata da Cernaieff. L'Inghilterra deve impensierirsi.

La stampa conservativa inglese domanda al governo che insista per la scarcerazione del missionario Shaw presso il governo francese.

Waddington consigliò Challemel Lacour a fare le più larghe concessioni in proposito ed egli ricevette a quest'ora istruzioni molto conciliative.

Il giornalista Boland dietro decreto del ministro Waldek-Rousseau sarà espulso dal territorio francese. — Bene! così si puniscono i calunniatori.

Altro attentato? Pare di sì! Corrispondenze spagnuole della *France* e di altri giornali alludono alla misteriosa ferita al braccio ricevuta da Alfonso la vigilia dell'insurrezione di Badojuz. Egli la avrebbe attribuita alla imprudenza di un compagno di caccia, una palla della cui arma si sarebbe sviata. Ma per contrario si sparge la voce che fosse un colpo di rivoltella dato al re da una femmina spinta da gelosia. Oh! la moralità di certe Corti!

Corriere Veneto

Da Rovigo

19 agosto.

Le gesta del Prefetto

(P.I.) — Nell'ultima mia vi tenni parola di una seduta del Consiglio provinciale nella quale il Prefetto ebbe modo di mettere al nudo la inabilità e la diffidenza che informano il suo metodo di amministrazione. — Permettete che anche oggi io vi parli di questo funzionario che dopo la inondazione è il malanno più grave che ci sia capitato addosso. — Peccato che l'onor. Depretis non abbia in tutte le altre provincie d'Italia consimili rappresentanti! Ci sarebbe da votargli un indirizzo di gratitudine e di riconoscenza poichè infatti un governo il quale fosse rappresentato da funzionari inetti ed illiberali ed ai quali serpeggiasse l'autoritarismo nelle vene, aumenterebbe sicuramente le file del partito radicale. — L'onorevole Mattei informa la sua amministrazione a principii ultra-conservatori e retrivi; e quindi mentre da una parte vieta l'affissione dei manifesti radicali i più innocui, dall'altra sdilinquisce ed accarezza i preti.

Ne volete una prova? Dal 1866 a questa parte il clero di Badia non aveva mai potuto fare processioni: e bene, nell'anno corrente (non ricordo in quale ricorrenza) il parroco di Badia chiese il permesso al sindaco ed al commissario di fare una processione, ma costoro lo negarono: il parroco però sapeva bene che la sua domanda avrebbe potuto fare breccia nel cuore del prefetto, epperò venne a Rovigo, espose ad esso la sua domanda ed

ottenne senza molta fatica il permesso della processione. Guai se i liberali badiesi non avessero serbato un contegno dignitoso e prudente. Sarebbero nati certamente dei gravi disordini e l'onor. Mattei avrebbe pagato il fio delle tenerezze... pretesche. — E' doloroso, ma vero: quando il governo non sa ove mandare un prefetto incapace o pericoloso, si leva dall'impiccio inviandolo a consolare questa provincia: eppure i bisogni del Polesine sono tali e tanti e gli interessi così vitali e ragguardevoli, che questo paese può che qualunque altro meriterebbe un amministratore di mente e di cuore e non un prefetto col keppl da questurino la cui unica preoccupazione si è quella di fare la caccia ai radicali.

La inondazione del Polesine durò per sei lunghi mesi e l'onor. Mattei non spese una sola ora per visitare i luoghi più danneggiati nè riferì al governo sulla immensità della sciagura invocando acconci rimedii. Da ciò ne venne che il prefetto senza avere un concetto preciso od una giusta idea dei danni inenarrabili subiti per la rotta dell'Adige, diramò una circolare la quale impone tali restrizioni alle domande fatte per ottenere sussidii, da causare per alcuni petenti una vera rovina.

Egli è per fatto di quel gioiello di prefetto che ci amministra, che alla provincia di Rovigo vennero assegnate per i sussidii 800 mila lire; mentre usando verso di essa un trattamento proporzionato alle altre provincie danneggiate, le si sarebbe certamente assegnata una somma ben più rilevante. Ma per amore del vero debbo dire che in questo affare la colpa del prefetto va divisa colla Deputazione provinciale la quale non seppe sufficientemente tutelare gli interessi del paese.

Venerdì scorso si radunò la Deputazione provinciale: fu trattata a lungo la questione relativa al Comitato dei sussidii di cui già vi parlai in altra mia corrispondenza e so che la Deputazione votò unanime contro il prefetto; che ne dice l'onor. Mattei di questi attestati di fiducia e di simpatia? Non conoscendo ancora i particolari di tale seduta cui riservo di parlarvene fra breve ponendo fine alla narrazione delle principali gesta prefezzie.

Adria. — Magnificamente è riuscito il « Festival » a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

La instancabilità, il buon gusto, lo zelo dei giovani, e la gentile sollecitudine delle signore componenti il Comitato, valsero ad organizzare — come non potevasi meglio — la bella festa della carità.

Venne raccolta la bella somma di ben più che un *Migliario e mezzo di lire*. (A domani i dettagli).

Cavarzere. — I cavarzerani per la questione del vagantivo invadono ormai anche il vicino distretto di Chioggia. Ne nacque qualche seria colluttazione coi carabinieri; dicevasi anzi che due di questi fossero morti, il che però fortunatamente è falso. Un pelotone di soldati fu mandato sul luogo.

Chioggia. — Il 16 corrente fu fatta la regolare consegna dei lavori per la costruzione del terzo tronco dall'Adige al Canale Lusenzò della ferrovia Adria Chioggia alla ditta Bononà di Bologna che ne assunse la impresa.

Dolo. — Grandi lamenti contro quel delegato Canili; scrivono all'*Adriatico* che sembra essere tornati ai tempi dell'Austria. Sabato per non si sa bene quale motivo ha fatto chiamare nel suo ufficio il signor Luigi Rigolore agente della rispettabile signora contessa Piovente Maritani-Sartori e sotto pretesto di un amore che data da due o tre anni or sono del detto Rigolore con una fanciulla lo dichiarò in arresto.

Così il fatto — Nessuno sporse mai

querela pel fatto del Rigolore che continua anche al presente la sua amorosa relazione, e dicesi che il delegato, dietro insinuazione di alcuni cattivi di colà che ne lo informarono, abbia gesuiticamente provocato mediante rapporto chi sa come concepito dal procuratore del re un mandato di arresto pel Rigolore.

Udine. — Ruscirono assai bene le corse. il primo premio fu vinto dal *Vandalo*, il secondo da *Sakaldovani* e il terzo da *Patiesni*.

Venezia. — In seguito alle risultanze dell'inchiesta fatta per abusi verificati nell'arsenale, il ministero ordinò che venga sospeso dall'impiego il capo officina.

Corriere Provinciale

Battaglia. — Benissimo riuscirono le feste a favore dei danneggiati d'Ischia; grandissimo il concorso della gente da tutti i paesi circconvicini e perfino da Este, Padova e Rovigo.

Si calcola che l'introito netto abbia asceso ad oltre 600 lire.

Grande elogio devesi al Comitato promotore, che non trascurò alcuna cura per ottenere sì splendido risultato: e specialmente al maestro E. Ponchio che ne fu l'anima.

Ad altro giorno i particolari.

Ospedaletto Euganeo. — Abrució un fienile di certo Domenico Ferro. Il danno ascende a L. 2500.

Rubano. — Un fuoco destossi nella casa di certo Luigi Furgan; fu prontamente domato, cosicchè il danno ascende a sole lire 250.

Trebasoleghe. — Certo B. G. rubò mediante rottura di un armadio lire 200 a certo Angelo Mason. Fu arrestato.

Cronaca Cittadina

Per Ischia. — L'Intendenza di Finanza ci comunica una nuova lista di oblazioni:

Versamenti precedenti . . . L. 3754.72
Sindaco di Gazzo . . . « 50.00
Comitato di Soccorso di

Boara Pisani . . . « 36.50

Totale L. 3841.22

La tassa sulla legna. — Leggiamo nell'*Adriatico* di Venezia:

« I nostri padri coscritti del Comune votarono l'aumento della tassa sul dazio della legna da fuoco, tassa impopolare perchè aggravava la miseria; infatti il povero che ha bisogno di farri la polenta non può permettersi il lusso d'una cucina economica a carbone od a coh. Il povero ha bisogno del suo fascio di legna che è sufficientemente caro senza che un aggravio maggiore del dazio lo abbia ad incarire di più. Già si sa che gli esercenti per ogni tassa anche leggera aumentano sempre il genere. »

Finiamola!!! — Per tutta la città parlavasi ieri di una rissa avvenuta fra alcuni individui appartenenti ad una famiglia nota per la tendenza alle risse e un loro compagno di mestiere; dovemmo quindi assai meravigliarci di non averne nè ieri nè oggi veduto fatto alcun cenno nelle comunicazioni che mandiamo giornalmente a ricevere dall'ufficio di questura.

Ce ne meravigliammo tanto più che altre volte notammo la spinta riserietà di quell'ufficio in ripetute occasioni quando trattasi di questi individui; quasi quasi ciò contrasterebbe col coraggio che in tante occasioni ebbe a dimostrare qualche delegato, e di cui si mena tanto vanto.

Ma a questo non si arresta il nostro stupore; inquantochè, avendo mandato il nostro reporter ad attingere dilucidazioni, saltò a qualcuno proprio la mosca al naso per la impertinente insistenza (!!) della stampa a conoscere ciò ch'è d'interesse del pubblico e per nulla di proprietà dei signori questurini.

Non ci curiamo certo di sapere quali possano essere i pensieri dei sullodati signori, poichè già ciascuno può di leggieri immaginarseli. — E' questione di pagnocca o di mestiere a seconda dei capricci, dei casi e delle possibilità!

Dichiaro soltanto essere falso che si tratti di un semplice atto di *cortesia* per parte dell'ufficio di questura nel fornirci le notizie, come fu asserito; noi cortesie da loro non ne attendiamo e non ne vogliamo. Sappiamo invece che il pubblico ufficio di questura ha il dovere di risnettare la stampa e i diritti che perfino gli alti poteri dello stato non sdegnano di riconoscerle, cosicchè non può essere che per esiguità di concetti o per assoluta mancanza di rispetto alle libertà e alla pubblica opinione che un secondario ufficio, come quello di questura, possa permettersi simili scappate... per non dirle peggio.

E che certe frasi non scappino più di bocca ad alcuno, perchè noi, vindici del rispetto che si deve alla stampa, non le tollereremo mai.

Sdegniamo di dilungarci in argomento; vogliamo però non ritornarvi più sopra, tanto più che anche le autorità superiori dovrebbero infine aprire gli occhi, e non tollerare simili vergogne.

Notizie di un concittadino.

— Rileviamo con piacere come da Trieste telegrafano alla *Neue Freie Presse* di Vienna che fra i proposti ad essere amnistiati in occasione del parto dell'arciduchessa ereditaria Stefania d'Austria vi è l'ing. Bartolomeo Conci, oggi detenuto a Suben di Moravia in seguito a condanna della Corte d'Assise d'Innspruk per articoli da lui pubblicati nel nostro giornale. Egli trovavasi adesso in carcere assieme all'infelice Sabbadini che dagli stessi giurati era stato condannato a morte quale preteso complice di Oberdan e che appunto fu inviato nell'ergastolo di Suben a scontare la pena in cui vennegli commutate la condanna a morte.

Il municipio non c'entra.

— Trattasi di legname ma il municipio del dazio sulla legna non c'entra punto. C'entrano invece i fratelli P. L. ed M. i quali avendo in consegna dalla Ditta Bellini una quantità di legname in Ponte di Brenta affinchè lo custodissero, ne vendetterono invece per una cinquantina di lire.

Absoluzione. — Ziliotto Luigi era stato condannato a tre anni di carcere dalla nostra Corte d'Assise per falso in scrittura privata e per truffa.

Per quanto a suo tempo ne abbiamo parlato per largo e per lungo pure vale ancora la pena di ricordarne i motivi.

Lo Ziliotto in una delle estrazioni del novembre 1882 acquistò una firma coi numeri 3, 20, 61. Quando egli seppe che fra i 5 numeri estratti si trovavano il 3 ed il 20, considerò che se avesse aggiunto una piccola asta al 3, parebbe che avesse preso un ambo. Detto fatto, prende una penna ed aggiunse un 1 al numero 3, ma in modo tale che molto facilmente si poteva accorgersene.

Al *Caffè Roma* in Via del Sale coi suoi amici ebbe il seguente dialogo:

— To' guarda ho preso un ambo!

— Davvero? dice uno della compagnia, ci ho tanto gusto perchè così ci pagherai da bere.

— Volentieri, soggiunge lo Ziliotto, ma non tengo un soldo in tasca!

— Che importa? dà a me la tua firma e vedrai che ti saprò ben io trovare due o tre franchi. (La cartella portava la vincita di lire 5 e 20!). Lo Ziliotto gli dà la firma; e l'amico trova, mostrandola, chi gli dà le 3 lire, colle quali si fa un pò di baccano tra i bicchieri di vino.

Ma alla mattina mentre l'amico va per riscuotere i denari guadagnati, trova le guardie che lo arrestano.

La questura credette proprio di avere fatta una grande operazione; e

in questa idea si confermò quando i giurati padovani le diedero ragione. Però, cassata quella sentenza e rinviata la causa davanti ai giurati di Venezia, le cose mutarono di aspetto. I testimoni in numero d'undici diedero le migliori informazioni sull'imputato; e i giurati lo assolsero.

La difesa era sostenuta dall'Avv. Jacopo Moro di Padova, che abilmente, secondo che parlano i giornali di Venezia i quali possono parlare con perfetta conoscenza di causa, sostenne trattarsi di uno scherzo.

Chi però compensa lo Zilietto dei nove mesi di carcere sofferto? Giustizia... turca!

Teatro Nuovo. — Fino al 15 settembre è chiuso pel pubblico l'accesso al Teatro Nuovo (così noi continueremo a chiamarlo fino a che non sarà dato un differente nuovo a questo monumento di Jappelli, il cui ricordo gli sarebbe tanto appropriato). Dopo il 15 pel qual giorno calcolasi sarà collocata la cupola l'accesso sarà riammesso verso il pagamento di una modica tassa a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Nostri concittadini. — Dall'Istituto Veneto, relatore Bizio, venne la decora domenica premiato nel palazzo Ducale di Venezia un essiccato in cui hanno parte i signori Appoloni, Bonato e Niccoli. Se ne elogiò i grandi pregi.

Banda Unione. — Domenica scorsa i nostri filarmonici con alcuni soci e il Presidente si recarono a Chioggia. Ivi trovarono la più simpatica e festosa accoglienza. All'inaugurazione nel teatro Garibaldi della bandiera dell'Associazione Popolare Chioggiana intervenne la Banda concorrendo così a render più brillante la patriottica solennità.

Nella sera i bandisti diedero un concerto nella piazza rischiarata da fuochi di bengala.

Ripartirono la notte del lunedì fra le acclamazioni dei moltissimi cittadini accorsi a salutarli.

Un bravo di cuore all'organizzatore della bellissima gita, l'egregio segretario della Società sig. Bernardi Luigi e un grazie a Chioggia per l'accoglienza fatta a questi nostri concittadini.

Quante iniziali!! — Certo B. P. dimorava in Via S. Clemente presso l'affittaletti B. E. Ieri certo L. B. lo derubò di un portafoglio contenente cinquanta lire, il ladro fu arrestato; non conosciamo le iniziali delle guardie che lo arrestarono. La questura in luogo di informazioni è tanto prodiga di iniziali che poteva farlo!

Per quostna. — Fu arrestato uno dei soliti questuanti: andò in carcere, sarà condannato e poi... tornerà al solito mestiere.

Una al di. — Soliti dialoghi:

— Sai, c'è delle persone che non sono mai contente. Or ora ho veduto un uomo che si lamentava, rimpiangendo il tempo in cui soffriva di calli.

— È morto?

— No; adesso ha due gambe di legno!

LISTINO BORSA

Padova 21 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/10	90 65. —
contanti L.	90 70. —
idem sine corrente »	91 20. —
idem prossimo »	91 20. —
Genove »	78 50. —
Banco Note Aust. »	211.1/4
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	348. —
Cotonificio veneziano »	234. —
Mobiliare Italiano »	777. —
Banche Venete »	181. —
Tabacchi »	586. —
Banche Nazionali »	2157. —
Meridionali »	479. —

Un po' di tutto

Atroce delitto. — Un maniscalco di nome William Gouldstone, dimorante a Walthamstow, nella contea di Essex, a sei miglia da Londra, commise giorni sono uno dei più orrendi delitti che mente umana, o

cuore di padre, possa mai concepire. Questo disgraziato — più matto forse che colpevole — annegò tre de' suoi figli nel pozzo della cucina ed ammazzò due gemelli attaccati al seno della madre.

Sembrava che il Gouldstone fosse soddisfatto del crimine commesso, perchè ad una vecchia, accorsa alle grida dell'infelice madre, che si vedeva sgozzare in grembo i suoi bambini, egli disse tranquillo tranquillo: « Ho ucciso i miei bambini. Sono un uomo felice adesso. »

L'infanticida non fece atto alcuno di resistenza alle guardie che lo arrestarono e solo nel lasciare la casa disse alla moglie: « Tutti i bimbi sono morti ora. M'appiccheranno e tu sarai libera. Tu desiderasti che i bimbi fossero morti, ed essi lo sono. » Poscia baciò la consorte.

La vera cagione dell'orrendo delitto non la si conosce. I testimoni assicurano che il migliore accordo ha regnato sempre fra i due coniugi, e solo il marito cambiò di condotta verso la moglie dopo la nascita dei due gemelli, che egli non guardava né accarezzava mai.

Forse sotto questa cruenta tragedia domestica si nasconde qualche grave mistero che le autorità stanno attivamente cercando di scoprire.

La pietà d'un vescovo. — Il vescovo mormone di Anley, presso Salt Lake City, Utah (dice l'Eco d'Italia di New York) mise una cartuccia di dinamite sotto il letto in cui dormivano due sue mogli; poi diede fuoco. Le povere donne furono orribilmente abbruciate, ma non morirono; tutta la mobilia della camera andò in frantumi.

Il reverendo vescovo è in carcere sotto buona scorta, perchè si teme che il popolo furibondo voglia far giustizia sommaria.

L'uomo più grosso del mondo. — A Mihwank e, negli Stati Uniti, è morto il più grosso uomo del mondo. Quest'uomo, d'una corpulenza straordinaria, pesava 243 chilogrammi, ed aveva 28 anni. Da anni egli non dormiva che diritto, sopra una poltrona fatta espressamente. E' morto dormendo, sepolto nella sua pinguedine. L'eccesso è un difetto in tutto. Lo tengano bene a mente gli uomini molto grassi e quelli molto magri.

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

A Casamicciola

Parigi, 20. — Il National dice che l'ambasciatore d'Italia ringraziò ufficialmente Challemlot della premura delle autorità francesi nel soccorrere le vittime d'Ischia.

Parigi, 20. — Anche la festa notturna per i danneggiati di Ischia riuscì amatissima.

Napoli, 19. — Genala e Mancini alle ore 9 e 40 sono partiti, ossequiati alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da altre autorità e numerosissimi amici.

L'insurrezione in Spagna

Cherburgo, 20. — Una nave portoghese sbarcò 111 insorti spagnuoli, la maggior parte ufficiali. Avanti di sbarcare, protestarono dinanzi le autorità francesi contro la loro detenzione a bordo d'una nave da guerra da parte del Portogallo.

Madrid, 20. — Iersera a Valenza il Re uscendo da teatro ebbe una grande ovazione. È partito per Barcellona.

Madrid, 20. — I ministri non si sono ancora accordati sul viaggio del Re in Germania, però tutti convengono che avrebbe nessun risultato politico, perchè l'opinione della Spagna è contraria alle avventure; il ministro degli esteri specialmente si oppone ad ogni impegno internazionale. Sembra certo che in settembre Sagasta ricostituirà il gabinetto. Il ministro della guerra si ritirerebbe — domandasi generalmente l'abbandono del sistema di favoritismo nell'esercito così dannoso alla Spagna.

Madrid, 20. — Si assicura che la voce che il governo spagnuolo pensi ad un'alleanza con la Germania è assolutamente infondata; benchè la Spagna sia malcontenta dell'interpretazione che venne data dalla Francia al trattato di commercio e del rifiuto di espellere Zorilla, l'amicizia della Francia è necessaria alla Spagna. — Credesi che Blanco surrognerà Campos al ministero della guerra. A Valenza il Re assistette alle manovre dell'artiglieria, ricevette molte deputazioni. Stasera recasi a Barcellona. Il Re, rispondendo a mille operai giunti dai dintorni di Valenza, disse che la ribellione di alcuni militari

gli ha cagionato vivo rammarico, ma essere lieto di vedersi circondato dai rappresentanti del lavoro onesto e di sperare che esso renderà la patria grande (acclamazioni). — Cesare Moroz, amico di Zorilla, fu arrestato.

Barcellona, 21. — Il Re è arrivato; fu caldamente acclamato; durante il viaggio si fermò a Castellon e a Tarragona.

Alessandria, 20. — Ieri i morti di cholera al Cairo ascensero a 4, in Alessandria 357.

Frohstorf, 20. — Chambord ha una debilità estrema.

Milano, 20. — È giunto Baccelli che recasi a Modena.

Cairo, 20. — L'agente d'Italia ha ricevuto un telegramma da Kar-toum del generale Hicks, porgitigli assicurazioni che, in base alle notizie provenutegli da Obeid in data 21 giugno, in quel momento i missionari e le suore prigionieri di Mahdi erano in buona salute.

Potadan, 20. — Il Re di Romania, accompagnato dal principe Guglielmo, assistette stamane alle manovre del 1° reggimento della guardia. Anche l'imperatore si recò al campo delle manovre. Il Re Carlo andrà domani a Berlino.

Brescia, 20. — E' giunto Sella, presiederà il 16 al congresso alpinistico.

Berna, 20. — In seguito al risultato dei ballottaggi la maggioranza liberale della Costituente formerà oltre due terzi.

Parigi, 20. — Nei ballottaggi per consiglieri generali vennero eletti: repubblicani 115, conservatori 34; i repubblicani guadagnarono 18 seggi e ne perdettero 9.

Costantinopoli, 20. — Il principe del Montenegro è arrivato; venne ricevuto con onori sovrani dal ministero degli esteri, che lo condusse presso il sultano che lo accolse con grande cordialità e gli conferì il Gran Cordone dell'Osmàni. Il sultano quindi gli restituì la visita.

Hai-piong, 20. — 200 soldati francesi andarono ad occupare Hai-mong. La flotta fa una ricognizione della costa.

Costantinopoli, 20. — Il sultano telegrafò ieri personalmente alla principessa del Montenegro annunciandole il felice arrivo di Nikita, e felicendosi dal matrimonio della principessa Zarka.

Vienna, 20. — La Politische Correspondenz ha da Belgrado: L'imperatore Guglielmo conferì al presidente del consiglio Pirochanatz il Gran Cordone dell'Aquila Rossa.

La Politische Correspondenz ha da Sofia che nei circoli politici si crede probabile un abboccamento fra i principi di Montenegro e della Bulgaria nell'occasione del ritorno del principe Nikita da Costantinopoli.

Il Re di Serbia è arrivato; fu ricevuto stasera da Kalnoky.

Agram, 20. — Qui la tranquillità è completa, ma vennero segnalati disordini a Karlsbad e a Zugg. Delle truppe vennero spedite a Zugg.

Constbride, 20. — La rissa di sabato fra cattolici e orangisti si rinnovò stamane. I cattolici ricusarono di ubbidire alle intimazioni della polizia di disperdersi. Fuvi conflitto, si fece una ventina di arresti.

Frohstorf, 21. — Ore 12.5 a. — Dopo il consulto i medici opinano che la morte di Chambord sia vicinissima.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

DICHIARAZIONE

Noi sottoscritti per debito di giustizia, ed in omaggio alla verità dichiariamo che avendo anche questo anno adottato il seme Bachi di razza indigena a bozzolo giallo dello Stabilimento Bicolgico dei signori fratelli Luciani in Ascoli Piceno, il prodotto ricavato sia per la qualità che per la quantità, è stato superiore a qualunque nostra aspettativa.

Tanto sia a lode dei signori fratelli Luciani che seppero dare allevamenti speciali nonchè del loro rappresentante in Franco s G. O. Batta Salvan.

Francesco Rubin

Ri co via ppe

Antonio dott. Bonaldi

Bubetto Giuseppe.

3099

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

Virgiliana

sorgente naturale ferruginosa
unica nel Veneto

Val della Retta in Valli presso Schio

Nei primordi di questo secolo il capriccio di antiravoli naturalisti accoglieva e classificava fra le scaturigini minerali delle provincie venete un affioramento pitirico del monte Civillina, dal quale venivano ottenute acque ferruginose, denominate Catulliane.

L'applicazione di quelle acque in medicina non aveva una base sicura per la incostanza dei componenti; ma la ditta Marco Saccardo di Schio, con distinta sua cura e studio, seppero per molti anni accrescerne e mantenerne quel credito, per cui anche al presente da valenti chimici e clinici si reputano di naturale scaturigine.

Il bisogno sentito dall'arte medica di questo mezzo terapeutico spinse la mente di distinti Chimico Geologi ad ulteriori ricerche, e nel 1862 nel promontorio di Val della Retta veniva scoperta un'acqua ferruginosa cui fu dato il nome di Virgiliana in onore del distinto astronomo Virgilio Tretteno, il quale nello stesso anno ne affidava l'analisi del prof. dott. Pietro Pisanello, che veniva pubblicata senza alcuna teoria della formazione di quell'acqua.

L'osservazione fatta che sulla pendice di quella roccia le acque piovane passavano ad uno stato di mineralizzazione bastò agli scopritori per prendere a calcolo un tal fatto senza curarsi di spingere più oltre le loro ricerche.

Quelle acque somministrate dalla saggia pratica dei Medici dei dintorni di Vicenza, Padova, Verona e di altrove vennero riconosciute meritevoli di studio e di qualche utile applicazione. Senonchè l'atto della loro composizione induceva in esse tali notabili variazioni da costringere a limitarne in terapeutica il loro uso. Nel 1870 l'Acqua Virgiliana, citata dal sig. Giuseppe Barbieri farmacista in Padova nella sua circolare dell'acqua minerale artificiale, detta di « Marte », cadda nel numero delle indifferenti e l'attuale sorgente restò negletta fino al 1881.

Fu soltanto in quest'epoca in cui il sottoscritto, visto che coll'aumento di Fonti Ferruginose di creazione artificiale decresceva l'industria richiesta all'ottenimento di quelle minerali in condizione accettabile dalla Medicina; edotto dalla lunga sua pratica in simile materia, volse le sue rigorose indagini sulla Roccia di Val della Retta e studiati alcuni favorevoli accidenti deduceva l'esistenza di una naturale sorgente minerale.

Incoraggiato da un Consesso scientifico di Schio, nel volgare dello stesso anno si pregiava di presentare alla Valentia Medica di qui, di luoghi attigui a quel circondario e di altrove, quella unica acqua del Veneto che costituisce la classe delle sorgenti ferruginose naturali.

L'attuale Virgiliana dai periti dell'Arte Medica e dai Chimici non può confondersi coll'acqua del monte Civillina, denominata Catulliana, e con quelle di recente invenzione, intitolate di Civillina ed Urbaniana, le quali non possono raggiungere le speciali qualità per cui, nel dominio dell'Arte Salutare, cresce la fama della benefica sorgente di Val della Retta.

LA VIRGILIANA

non è la soluzione ottenuta mediante acque piovane o di sorgenti dolci sopra terreno pitirico disposto a strati all'azione degli agenti atmosferici; non è preparata con le norme empiriche suggerite dai sensi della vista e del gusto; ma accoglie in perfetta chimica combinazione, nelle viscere della terra, gli elementi che la rendono preziosa — da roccia viva scaturisce nello stato in cui vien posta in commercio.

Quest'acqua viene tollerata dallo stomaco il più delicato, non fa duopo ricorrere a rimedi per facilitarne l'assimilazione all'organismo, non appor-ta disturbi gastro enterici ed è di sapore quasi gradevole.

Una bottiglia serve per due, quattro e più giorni a norma delle malattie e dell'età.

Sono impresse nella capsula le seguenti parole: **Fonte Ferruginosa Virgiliana.**

Che sia colmata la lacuna posta in Medicina, quant'è a dire il possesso di una scaturigine di tale natura, lo attestano le relazioni presso lo scrivente di illustri Celebrità scientifiche, le quali consentono all'attuale acqua Virgiliana un posto distinto fra i preparati ferruginosi ricostituenti, con la scienza Chimica determinati e composti.

« Il Chimico con razionalismo scientifico può gloriarsi ogg'di di averci meravigliosamente moltiplicati e perfezionati i mezzi di investigare i fenomeni della Natura; — ma la Scienza talvolta deve confessarsi impotente nel ricomporre ciò che con tanto studio ha decomposto.

« È sempre bene indicato l'uso di un'acqua artificiale, quando la naturale non si possa avere nel perfetto suo stato. Molte acque composte con artificio chimico possono produrre dei buoni effetti, non però tali da potersi paragonare a quelli delle minerali lavorate dalla natura. »

Presso la Banca di Schio sono in deposito a tutto il corrente anno Lire Quattromila destinate a beneficenza del paese natio di quel chimico Veneto che per me introdurrà, sotto la sanzione dell'Istituto delle Scienze di Venezia, lo spaccio di acqua artificiale utile in terapeutica, gradevole alla bocca, — eguale e simile alla Virgiliana posta, in seguito a questo comunicato, in commercio dal sottoscritto, che si mette intieramente a disposizione di qualsiasi Consesso idrologico-medico, il quale ai riguardi della Umanità sofferente, desiderasse istituire esame e controllo sull'Acqua Ferruginosa Virgiliana.

Deposito Generale in Schio presso la Ditta Marco Saccardo.

GIACOMO PEBRAZZA

in Zanè di Thiene Prov. Vicenza.

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzzi inventori del Cerone Americana.

— Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon. Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

Da affittarsi

Campagna di 40 campi con casa colonica d'affittare pel 7 ottobre anno corrente della marchesa Malaspina.

Rivolgersi all'avvocato Feruccio Squarcina in Padova o alla proprietaria in Curtarolo.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpanese vetturali Piazza Cavour g. a delle Bide

avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

FONTANINO DI PEJO

Per i medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, dichiara, che l'acqua ferruginosa del **Binomato Fontanino di Pejo** è la sola vera ed unica di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll'aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l'acqua ferruginosa del **Fontanino**, la quale a detta dei Signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l'abbondanza del gaz acido carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiuto quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febb. 1883.

TIMBRO ESCLUSIVO
DEL COMUNE DI PEJO

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE



Moreschini Giuseppe	Capo Comune (Sindaco)
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Gi. maria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresentante
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvatore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.
Vendita al minuto presso tutti i Sigg. Farmacisti d'ogni Città e Provincia.
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti, e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sul M. 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Lappo Antonio** Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta **Pianeri Mauro e C.** e alle farmacie **Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti**. 2992

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano



Deposito e Vendita
In ogni città d'Italia Esportazione

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc.

3031

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale** nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI	
DA PADOVA		A VENEZIA	
ore 2 40 ant.	misto	ore 4 20 ant.	
» 3 54 »	diretto	» 4 54 »	
» 4 17 »	»	» 5 15 »	
» 6 19 »	misto	» 8 5 »	
» 7 55 »	omnibus	» 9 10 »	
» 9 3 »	»	» 10 15 »	
» 1 28 pom.	»	» 2 43 pom.	
» 3 20 »	diretto	» 4 17 »	
» 6 40 »	»	» 7 35 »	
» 8 30 »	omnibus	» 9 45 »	
» 9 35 »	»	» 10 50 »	
DA VENEZIA		A PADOVA	
ore 5 — ant.	omnibus	ore 6 17 ant.	
» 5 23 »	»	» 6 42 »	
» 7 20 »	misto	» 9 5 »	
» 9 5 »	diretto	» 10 5 »	
» 12 53 pom.	»	» 1 52 pom.	
» 2 5 »	omnibus	» 3 20 »	
» 5 25 »	»	» 6 39 »	
» 6 55 »	»	» 8 10 »	
» 9 15 »	misto	» 10 55 »	
» 11 — »	diretto	» 11 55 »	
» 11 25 »	»	» 12 20 ant.	

DA PADOVA		A VERONA	
ore 6 55 ant.	omnibus	ore 9 28 ant.	
» 10 15 »	diretto	» 12 — »	
» 3 28 pom.	omnibus	» 6 — pom.	
» 8 21 »	»	» 10 52 »	
» 12 25 ant.	diretto	» 2 10 ant.	

DA VERONA		A PADOVA	
ore 2 40 ant.	celere	ore 4 13 ant.	
» 5 10 »	omnibus	» 7 44 »	
» 10 46 »	»	» 1 20 pom.	
» 4 55 pom.	diretto	» 6 36 »	
» 5 47 »	omnibus	» 8 21 »	

DA PADOVA		A B. LOGNA	
ore 6 27 ant.	omnibus	ore 10 43 ant.	
» 9 20 »	misto	(1)	
» 2 — pom.	diretto	» 4 50 pom.	
» 6 48 »	omnibus	» 11 12 »	
» 12 5 ant.	diretto	» 2 49 ant.	
(1) fino a Rovigo.			

DA BOLOGNA		A PADOVA	
ore 12 45 ant.	diretto	ore 3 42 ant.	
» 4 5 »	misto (2)	» 6 4 »	
» 4 40 »	omnibus	» 8 55 »	
» 12 5 pom.	diretto	» 3 12 pom.	
» 5 4 »	omnibus	» 9 23 »	
(2) da Rovigo.			

Padova		Assano	
per Assano		per Padova	
ore 5 31 ant.	omnibus	ore 6 7 ant.	
» 8 36 »	»	» 9 12 »	
» 1 58 pom.	misto	» 2 29 pom.	
» 7 7 »	omnibus	» 7 43 »	

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISE

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO



Neuralgie, Tossi Catarri

ASTHMES

Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 188